

UN ANNO DI TRANSIZIONI

A proposito di migranti

Angelo Di Gennaro

Con i *Racconti di Politica Interiore* n. 54 e 59 (*L'emigrazione negli Stati Uniti d'America*, pubblicati dal *GAZZETTINO QUOTIDIANO* on line) è iniziata la nostra ricognizione finalizzata alla comprensione delle motivazioni e le conseguenze che hanno accompagnato i nostri concittadini che hanno intrapreso viaggi, talvolta avventurosi, alla ricerca di una vita migliore.

Oggi, è la volta di Ivano Buccini, partito da Villalago nel 1958 per raggiungere Winnipeg (Canada). Con la lettera del 12 marzo 2019 così racconta la propria esperienza:

«La prima transizione fu l'arrivo della nave ad Halifax, Canada, il 14 giugno 1958. Tutto ciò che sapevamo a quel tempo, era che avevamo raggiunto una parte del Nuovo Mondo, ma non sapevamo davvero cosa significasse. Siamo stati controllati dalla dogana al Pier 21 e lo stesso giorno siamo saliti a bordo di un treno e abbiamo iniziato a renderci conti della vastità e delle dimensioni del Canada. Il treno sembrava correre infinitamente ad ovest.

La seconda transizione e arrivo serale a Winnipeg il 17 giugno, tre giorni dopo il nostro sbarco, furono la prima prova sbalorditiva di quello che sarebbe diventato un anno di transizioni. L'arrivo alla CN Railway Station, la stazione ferroviaria, è stata semplice perché ci hanno incontrato i nostri sponsors, mia zia e la sua famiglia. Appena giunta la sera, fu subito evidente quali forti contrasti la nostra famiglia avrebbe sperimentato.

Le serate estive a Villalago terminavano piuttosto presto quando il sole scendeva oltre le montagne e la cortina della notte avvolgeva il paese l'oscurità regnava in tutti i suoi aspetti - buoni e cattivi.

Qui, a Winnipeg, la luce del giorno e la luce del sole regnavano in tutto il suo splendore ben oltre le 22:00. Qualcosa di cui non avevamo mai assistito prima. Tale luce e luminosità ci hanno accolto e sembravano dirti sono venuto in un mondo nuovo e diverso. Inoltre, gli occhi potevano vedere sterminate praterie, offerte alla nostra visione senza alcun impedimento. Non potevamo credere che una simile serata potesse effettivamente esistere: luminosità, calore, e gente che brulicava come se fosse mezzogiorno. Avevamo lasciato un piccolo paese in Italia e raggiunto la città di Winnipeg, una città di circa 250,00 abitanti.

La nostra casa, affittata, su tre livelli in pietra solida e sorretta da grandi muri, si trovava sotto la torre dell'orologio del nostro paese ed era un punto di riferimento. La piccola e indipendente casa canadese di mia zia a due piani era fatta di legno e con pareti sottili. Sembrava piccola e allo stesso tempo carina. Soprattutto se si considera che era circondato da una piccola recinzione di ferro, non dissimile da

tutte le altre case circostanti. Non era molto paragonabile alla nostra imponente e solida struttura precedente. All'interno, i pavimenti di linoleum sembravano di scarsa qualità rispetto alla nostra casa piastrellata. I muri erano rivestiti con carta decorativa e ogni stanza possedeva finestre con zanzariere per tenere fuori vari insetti - principalmente zanzare. A Villalago dominavano le grandi mosche.

Nell'inverno successivo, ho imparato ad apprezzare queste case canadesi che prima pensavo inferiori. Erano dotate di sistemi di riscaldamento che riscaldavano la casa per 24 ore al giorno e non ne soffrivano l'umidità invernale, come quella che filtrava dai muri di pietra delle case di Villalago. Il calore era una gioia pura. Per la prima volta, è stato un piacere andare a letto - niente lenzuola umide e fredde. I servizi erano ben distribuiti e confortevoli come l'acqua calda ogni volta che uno la desiderava. Tutto quello che dovevi fare era girare il rubinetto. In seguito, ho appreso che queste strutture di legno erano più adatte al molto freddo dei inverni Canadesi.

A poche settimane dal nostro arrivo le mie tre sorelle, sarte, avevano trovato lavoro, nell'industria tessile. Questo piccolo successo ha rapidamente dimostrato il valore di un'economia costruita sulla meritocrazia, per la maggior parte, contro il nepotismo (abilità e ambizione contro le conoscenze di cui qualcuno poteva godere). La nostra famiglia di sei era ora sostenuta da tre stipendi settimanali regolari. Il salario era basso: 58 centesimi all'ora. Così le mie sorelle passarono dal lavorare a casa a lavorare per un'azienda tessile, da un lavoro periodico al lavoro regolare di 40 ore alla settimana. Tuttavia, il lavoro regolare e il reddito erano la contropartita per i bassi salari.

Mio padre, ferroviere di 51 anni, non fu così fortunato. Il Canada era in momenti difficili dal punto di vista economico e per qualcuno della sua età e incapace di parlare inglese, ottenere un lavoro era molto difficile. Questo è stato un periodo molto difficile per papà. Non era più colui che sosteneva la famiglia. Lui e la famiglia erano diventati dipendenti dalle mie tre sorelle. Questo pensiero lo ha torturato ma lui lo manteneva privato il più possibile. Alla fine, sei mesi dopo, trovò lavoro ma non come ferroviere ma come un operatore di lavastoviglie presso l'Hotel Marlborough. All'inizio non era di suo gradimento. Alla fine, lui si è adattato e regolato. Il lavoro regolare e la paga lo attirarono presto così come l'interazione sociale con le sue colleghe che non aveva mai sperimentato. Mentre la situazione economica migliorava, lui passò a lavorare per Trevi Tile, una azienda di costruzioni specializzata nella posa dei pavimenti. La seconda carriera di papà è iniziata e un'altra transizione di successo, sebbene molto difficile, è stata completata.

Le nostre vite con la famiglia di nostra zia fu una transizione che si dimostrò difficile, richiese pazienza, tolleranza e la volontà di condividere. Un totale di 12 persone, sei maschi e sei femmine, che vivevano in cinque camere da letto e un bagno. Le cene erano affollate ma divertenti. È piuttosto sorprendente ciò che le persone possono ottenere quando è richiesto un adattamento. Questo è durato quattro mesi. Il 1° novembre, perché la famiglia poteva permettersi di pagare affitto, ci trasferimmo. Anche la nostra nuova abitazione era anche un po' affollata ma più gestibile. Un'altra transizione completata che ci avvicinò alla totale indipendenza della famiglia.

Già l'inverno era alle porte e iniziammo una transizione climatica. Si dice che il corpo debba adattarsi a nuove condizioni. Non sono mai state pronunciate parole più vere. Pensavamo di essere pronti per l'inverno perché allora Villalago

sperimentava neve e temperature fredde ogni anno. Tuttavia, gli inverni canadesi hanno dimostrato di essere molto più severi.

I nostri corpi non si adattarono molto rapidamente e gli abiti e gli stivali invernali portati dall'Italia si rivelarono totalmente inadeguati. Anche con i guanti, le mani soffrivano per il freddo e le punte delle dita a volte si avvicinavano al congelamento. I piedi diventavano spesso insensibili. I canadesi saggi spesso indossavano stivali di gomma sopra le scarpe per proteggersi. Le orecchie se non protette si congelavano abbastanza facilmente. Per le signore, le gonne in inverno non erano una scelta molto saggia. Pantaloni spessi e caldi per tutti erano la norma a meno che tu non fossi un pazzo. I cappotti europei non potevano competere con l'inverno canadese. Un "parka" fatto in Canada era la norma. Le temperature da -30 a -40 gradi riescono a raffreddare la carne abbastanza facilmente e creare effetti speciali. Uomini con baffi e barba mostravano spesso ghiaccioli di neve sui loro volti. Il vapore dei loro respiri formavano sculture di neve che conferivano a ogni uomo una nuova apparenza. Il freddo estremo delle Praterie canadesi, tuttavia, mancava dell'umidità che raffredda le ossa. Quell'aspetto di freddezza rimase il dono di Villalago ai suoi abitanti.

Un inverno freddo canadese, tuttavia, può anche portare una bellezza naturale: neve croccante e brina.

I canadesi delle praterie amano dire "fa freddo ma è un freddo secco". Non l'ho mai capito il suo significato fino a quando arrivò la neve. Neve appena caduta così asciutta che parla davvero. Come si cammina su di essa, fa rumori croccanti e scricchiola come se stesse iniziando una conversazione. I suoni sono piuttosto notevoli.

Anche oggi, quando cade la neve fresca, mi godo una passeggiata a tarda notte sotto la luminosa luna delle Praterie. I miei passi schiacciano la neve e comincia a parlare. I suoni sono generalmente molto chiari e quasi melodici. La neve secca e io siamo tutt'uno con la natura.

Un altro bellissimo fenomeno è la brina. Di solito visita la nostra città nel tardo autunno o all'inizio dell'inverno. Quando le condizioni climatiche sono così fredde e c'è un po' di umidità nell'aria, i rami degli alberi sterili diventano vestiti o coperti da un rivestimento bianco di neve. Winnipeg è benedetto da molti alberi così le strade della città si rivestono di alberi bianchi che formano viste spettacolari godute solo poche volte l'anno. È davvero affascinante.

Il nostro primo inverno fu il battesimo e la transizione nel rigido clima canadese. Questa transizione ci ha permesso di sviluppare un apprezzamento e il rispetto per questo clima perché in circostanze estremamente fredde e ventose può diventare un assassino indipendentemente dalla bellezza che talvolta conferisce alla terra e ai suoi abitanti.

Per la maggior parte dei canadesi, l'inverno, viene passato in casa. A causa del freddo e della lunghezza estremi dell'inverno, i Winnipeggers si sentono assediati e iniziano a desiderare la primavera e l'estate. Tuttavia, il nostro primo inverno è stato impegnativo ma produttivo. Fu un periodo che permise alla famiglia di stabilirsi nel suo nuovo ambiente e di risparmiare un po' di soldi.

In tarda primavera si parlava dell'acquisto della prima casa della famiglia. Esisteva un'eccitazione che non era mai esistita. Dopo una grande pianificazione è iniziata una ricerca. È culminato con l'incontro con un banchiere che ha assicurato a mio padre che un acquisto era possibile entro una certa fascia di prezzo. Tutto ciò che restava era per trovare una casa che soddisfacesse i criteri della banca e un mutuo

appropriato per il reddito della famiglia. Alla fine accade. La famiglia trovò una casa adatta a 946 Lipton Street. All'età di 52 e 49 anni, mio padre e mia madre, realizzarono il loro sogno di possedere una casa. Un sogno impossibile a Villalago è diventato realtà entro un anno dall'arrivo. Che un tale acquisto potesse accadere così rapidamente fu una transizione totalmente inaspettata.

I muri di questa casa presto accoglieranno ricordi familiari, felici e tristi, fino alle eterne transizioni dei miei genitori nel 1990 e nel 1991. La casa divenne un senso di orgoglio e realizzazione che permise a mia madre di essere la regina della famiglia, la coordinatrice e l'amministratrice di tutti i bisogni della famiglia, e mio padre è il re. Per noi la Casetta in Canadà era veramente un castello piuttosto che i sentimenti espressi nei testi della canzone del 1957. Questa transizione ha dato vita a un sogno per i miei genitori e servito da simbolo di ciò che il futuro avrebbe potuto diventare per me e per le mie sorelle. Questa transizione economica è stata importante ma non la più importante. Dovevamo ancora assistere e sperimentare la più grande transizione.

Papà, da ferroviere, partiva sempre per luoghi in cui il lavoro era disponibile. Di solito significava che lo avremmo visto con parsimonia, e quando era con noi significava che era disoccupato e infelice. A Winnipeg, aveva un lavoro fisso, tornava a casa ogni sera e poteva condividere il suo weekend con la famiglia e gli amici. Eravamo molto contenti di averlo con noi e lui era molto contento di stare con noi. Inoltre, aveva un giardino e l'abilità e lo spazio per produrre 360 litri di vino per l'anno successivo.

Questa transizione è stata la più significativa e gratificante. Fu il momento più felice che avessimo mai conosciuto come famiglia. Ci ha offerto tutto il tempo di rallegrarci l'un l'altro ogni giorno e costantemente. Noi, come figli, tenevamo regolarmente a casa mamma e papà, e miei genitori vivevano una vita meno interrotta. Eravamo una famiglia unita. Non eravamo perfetti, ma eravamo contenti e insieme sotto il tetto di una casa canadese.

Questa casa ha anche permesso a mamma e papà di sponsorizzare altri a venire a Winnipeg. Anche loro hanno iniziato le loro transizioni personali - mio zio, mio cugino e il fratello del mio futuro cognato.

Che anno di transizione! Quale anno di cambiamenti e adattamenti! Che anno di sacrifici! Che gioia!

Così, il nostro primo anno in Canada si concluse nell'estate del 1959. Col passare del tempo, iniziammo a diventare membri del tessuto multiculturale canadese e un sistema basato sulla giustizia sociale, la legge e la meritocrazia. Per me, ha assicurato un'educazione gratuita fino alla fine della scuola superiore. Il cambiamento culturale era iniziato.

Infine, va notato che la convinzione sostenuta e diffusa da molti era che le strade del Canada erano lastricate d'oro. Si sbagliavano. La verità era che le strade in Canada erano lastricate di opportunità per coloro che desideravano cogliere i momenti a loro concessi. La mia famiglia ha colto le opportunità, fatto sacrifici e si è adattata. Le mie sorelle e i miei genitori hanno fatto i più grandi sacrifici, e io, il figlio più giovane di undici anni, ho tratto il massimo beneficio anche se ho contribuito di meno».